

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA
Guglielmo Bimoneschi giudice responsabile e coordinatore Piergiorgio Alleva avvocato Cdi di Bologna docente un versario Mario Giovanni Garofalo docente università di Firenze Moshè e Jacopo Malesugini avvocati Cdi di Milano Severio Nigro avvocato Cdi di Roma Enzo Martino e Nino Raffone avvocati Cdi di Torino

Lavoratrici madri e orario di lavoro

ERIAS BELARDI

Negli ultimi anni sono stati compiuti atti che hanno rimesso in discussione il valore sociale della maternità e violato talune norme di legge. La legislazione vigente, anche mediante la contrattazione sindacale, è un primo punto da valutare per individuare norme di tutela e di cadenza degli accordi in violazione di legge.

Per iniziativa ministeriale sono stati autorizzati accertamenti medico legali sullo stato di salute del bambino di età inferiore ai 3 anni quando il genitore si avvale della facoltà di usufruire di permessi durante le malattie del bambino senza che ciò tragga ispirazione dalle norme di legge. Anche per questo aspetto si impone quanto meno una interpretazione autentica per impedire di non accordare valore di prova legale al certificato del medico liberamente

scelto dai genitori. La caduta della natalità ed il restringimento delle prestazioni economiche per gravi danni e puerperio dovute anche al diniego di assumere donne da parte di molte aziende private hanno contribuito a determinare un forte attivo di gestione alla voce trattamenti di maternità. Il solo settore privato nel triennio 83-85 ad un'entrata di 10.759 miliardi derivanti dai contributi previsti dalla legge 1204/71 ha registrato una spesa di lire 2888 miliardi.

Dunque le disponibilità finanziarie sono grandi e devono essere impiegate al fine per il quale vengono prelevate.

La Corte costituzionale con sentenza n. 1 del 19/1/87 ha riconosciuto al padre lavoratore la possibilità dell'esten-

sione obbligatoria dopo il parto aprendo così la strada ad una ricca evoluzione della legislazione sui permessi e sui congedi ad ambedue i genitori per affermare lo stesso diritto di lavoro alla cura e all'educazione dei figli superando il concetto del diritto del padre «in alternativa» a quello della madre (1° comma art. 7 legge 903/77).

Chi sono in questa epoca le lavoratrici madri? Dai dati Istat 81-85 a) su 100 madri di nati vivi il 44,7% esercita una attività lavorativa in proprio o alle dipendenze ed il restante 55,3% è costituito da condizioni non professionali (disoccupate, inoccupate casalinghe).

b) su 100 lavoratrici madri il 11,9% è formato da donne che hanno un lavoro autonomo ed il restante 88,1% com-

prende le lavoratrici alle dipendenze.

c) globalmente considerate su 100 lavoratrici madri il 2% esercita una attività imprenditoriale o la libera professione il 10,7% comprende le lavoratrici autonome il 40% è costituito da occupate alle dipendenze con posizione di dirigente o impiegatizia il 48% comprende le operaie nella loro più ampia accezione.

Questi dati offrono uno spaccato della nuova identità femminile donne che scelgono la maternità e che vogliono vivere pienamente la vita compresa il lavoro l'affermazione della differenza che pone alla società e quindi anche al diritto di cambiare nel profondo. Una nuova legislazione deve perciò essere protesa al

superamento della fissità dei ruoli e alla valorizzazione dell'insieme delle attività umane avviando un processo di ricomposizione tra produzione e riproduzione. Ne consegue non alcune scelte quali:

- 1) l'estensione del valore sociale della maternità superando l'attuale sistema che fonda il diritto alle prestazioni solo nel lavoro extradomestico
- 2) la tutela e la difesa della salute di tutte le donne prima e dopo il parto
- 3) l'equilibrato sviluppo psico fisico del bambino mediante la partecipazione di entrambi i genitori alla cura e all'educazione dei figli sancendo il diritto alla libera scelta della coppia.

Si pone perciò di affrontare l'estensione dei trattamenti di maternità alle donne disoccupate inoccupate studentesche casalinghe alle donne impegnate nelle libere professioni il riconoscimento del diritto ai riposi e ai congedi ai padri ivi compreso ai padri lavoratori indipendentemente dalla natura del rapporto di lavoro della madre del bambino il sostegno pubblico per la creazione di servizi di sostituzione per le lavoratrici autonome al fine di agevolare l'astensione dal lavoro e difendere la salute della donna e del bambino la rivisitazione del livello delle indennità attuali di maternità e dei periodi di riposo per la cura dei figli la valutazione per tutte le donne ai fini assicurativi e pensionistici dei periodi di maternità e puerperio

In pensione (Inps) con 20 anni di contributi? È tutto da discutere

Per avere la pensione di vecchiaia da parte dell'Inps bisogna avere versato almeno 20 anni di contributi da quando?

Gino Rocca
Roma

«L'elezione a 20 anni è contenuta nelle ipotesi di riforma del sistema pensionistico presentato dal ministro del Lavoro Formica e sulle quali si è sviluppato un ampio dibattito con i sindacati e con le forze politiche e sociali. È quindi una misura ancora tutta da discutere per cui non è giusto parlare come evento ormai entrato in vigore. Purtroppo nelle proposte governative vi sono di versi punti da noi non condivisi e quindi necessario un impegno concreto di tutto il mondo del lavoro per ottenere soluzioni eque».

PREVIDENZA

Domande e risposte

RUBRICA CURATA DA
Rino Bonazzi, Angelo Mazzieri
Paolo Onesti e Nicola Tischi

norma di legge chiesi il rimborso di quanto era nel frattempo maturato consocio di non poter beneficiare di alcuna pensione.

Non comprendo come si possa modificare tanto facilmente disposizioni e incamerare i risparmi socialmente concepiti.

Gian Franco Torresani
Giananello (Svizzera)

Condividiamo l'opinione secondo cui quando si modifica una norma, dovrebbe restare percepibile i diritti acquisiti. Ciò sottolineiamo anche se la legge 2 febbraio 1973, n. 12 aveva nel campo di pensione mensile di lire 58.063 (al netto), conseguenza dell'assunzione legge 773/82 che, imposti in modo violento, è venuta a penalizzarsi già al compimento del 62° anno d'età, dopo 40 anni di professione.

Per evidenziare maggiormente il problema e l'ingiustizia perpetrata a carico della categoria basti pensare che gli iscritti alla Cassa previdenza geometri e quindi destinatari di questo trattamento sono oltre 70.000.

Almeno la precedente legge 583/77, all'art. 2 giustamente fissava un trattamento di pensione minimo dignitoso cioè pari a 6 volte l'ultimo contributo annuo versato!

Ciò premesso, chiedo se, rifutando la Cassa di nomami l'intero importo versato, è legittimo serio ed onesto costringerli ad accettare una così iniqua e mortificante decisione?

Di conseguenza sarò per forza costretto a vivere fino a 80 anni per riavere dalla Cassa solo il denaro che ho versato?

Non è altrettanto vero che tale importo mensile di pensione non corrisponde nemmeno agli interessi commerciali su quanto ho corrisposto?

Noi sosteniamo da molto

tempo che sarebbe opportuno e più valido per gli interessati proporre la realizzazione di unico fondo previdenziale per le diverse categorie di professionisti con previdenziale anche di congiunzione per eventuali periodi di prestazione in qualità di lavoratori dipendenti. È sin qui prevalso e prevale tuttora lo spirito categorialistico che comporta un elevato numero di fondi assai più costosi dal punto di vista amministrativo e di pensatori di trattamenti pensionistici generalmente inadeguati. Deriva da tale realtà quella che viene impropriamente definita «penalizzazione», che comporta un così basso trattamento.

Non ci risulta che la Cassa previdenza geometri quanto le altre Casse di professionisti versino un contributo allo Stato, quel 10%, per quanto ci consta, è la quota di contribuzione che gli interessati versano al Fondo previdenziale.

Nel caso specifico, se abbiamo ben compreso il congegno di calcolo vigente, la pensione di lire 98.063 mensili cioè lire 1.176.756 annue rappresentano il 52,75% (30 per 1,75%) della rendita media decennale del reddito professionale dichiarato dall'interessato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Ipre) quale risulta dalle conformi dichiarazioni presentate alla Cassa per i 10 anni solari anteriori alla maturazione del diritto a pensione, cioè lire 2.230.877 (media annuale del reddito dichiarato negli ultimi dieci anni). Se questi dati corrispondono al vero, è allora da presumere che esistano errori di calcolo. In tal caso è necessario un ricorso alla Cassa previdenza geometri per un riesame del calcolo.

Ci corre l'obbligo di precisare anche che al 4° comma dell'articolo 2 della legge 20 ottobre 1982 n. 773 è tuttora previsto che «la misura della pensione non può essere in ferore a sei volte il contributo obiettivo minimo a carico dell'iscritto nell'anno anteriore a quello di maturazione del diritto a pensione». Conoscendo l'importo del contributo obiettivo dell'ultimo anno si può valutare se sia il caso di richiedere l'applicazione di detta norma.

Enti pubblici: depennato l'art. 34 (indennità di quiescenza)

Caro direttore nell'accordo con i dipendenti degli enti pubblici non economici siglato il 9 gennaio 1987 l'art. 34 recitava testualmente: «Al personale destinatario del presente accordo che cessa dal servizio il trattamento economico a regime viene attribuito anziché alle scadenze previste dal precedente art. 17, con decorrenza dal primo giorno del

mele nel quale si verifica l'evento di cui sopra».

Fiducioso dell'applicazione integrale di tale contratto in data 17/1/1987 detti le dimissioni dall'ente in cui lavoro (Ac). Casualmente, l'altro mese scoprendo il contratto pubblicato sulla Gazzetta ufficiale ho visto che l'art. 34 non esiste più questa soppressione (35% del nuovo aumento contrattuale) facendo i dovuti calcoli mi comporta una riduzione di oltre due milioni sull'indennità di anzianità (ero assistente B classe con oltre 45 anni di servizio). Poiché non ho ancora ricevuto la liquidazione definitiva vorrei chiedere due cose: 1) l'art. 34 è stato effettivamente soppresso? 2) Siccome sono trascorsi oltre sei mesi dalle mie dimissioni ed ho ricevuto solamente un accipitro sulla liquidazione posso pretendere gli interessi legali dalla mia ex amministrazione?

Marcello Bertocchi Trieste

Effettivamente l'art. 34 (trattamento di quiescenza) di cui all'accordo 9 gennaio 1988 tra governo ed organizzazioni sindacali non è stato riprodotto né nel Dpr 18 maggio 1987 n. 297 né nel successivo Dpr 17/9/1987 (che ha concluso il travagliato iter del recepimento in Dpr degli accordi contrattuali del pubblico impiego). Come infatti il lettore ricorderà la Corte dei conti ha mosso numerosi rilievi alle norme contenute nell'originario Dpr rifiutandone il visto rifiuto mantenuto anche nei confronti di alcune norme recepite successivamente nel secondo Dpr e nonostante che il governo avesse chiesto la registrazione.

L'art. 34 invece è stato depennato dal numero 4 in sede di verifica delle compatibilità finanziarie di cui all'art. 6 della legge quadro sul pub-

blico impiego sicché il lettore è stato in troppo intempestivo nel presentare le dimissioni dall'impiego prima della sottoscrizione definitiva del contratto sindacale. Se vuole potrà chiedere all'Amministrazione di appartenenza di essere riammesso in servizio. Per quanto riguarda il secondo quesito l'indennità di anzianità dei dipendenti parastatali in quanto composta dall'ente datore di lavoro ha natura di retribuzione differita e non previdenziale, ciò significa che in caso di ritardo nella sua corresponsione il dipendente potrà pretendere oltre agli interessi, anche la rivalutazione monetaria (giudice competente il Tribunale amministrativo regionale) impregiudicata la questione (ancora controversa) dell'inclusione dell'indennità in liquidazione speciale nella base di calcolo.

□ Adv BRUNO AGUCLIA

La legge non ammette ignoranza... e l'Enasarco incamera

Vi porto a conoscenza di cosa può accadere a danno dei lavoratori.

Sono italiano nato a Milano, da 20 anni lavoro in Svizzera. Prima di occuparmi al estero svolgevo attività di agente di commercio. Durante quel periodo ho versato unitamente alle ditte mandatarie, i contributi previdenziali di legge all'Enasarco. Nel 1970 il mio conto presso l'ente, interessi compresi del 2% ammontava a lire 483.880. La somma restava bloccata sino alla pensione, essa veniva restituita se non si raggiungeva il minimo per una rendita. Raggiunta l'età della pensione nei limiti stabiliti a

Cassa geometri: considerazioni e suggerimenti

Il geometra Ivone Sacchetti di Adria (Rovigo) ha tra spessa al direttore dell'Unità copia di una lettera inviata

Vi porto a conoscenza di cosa può accadere a danno dei lavoratori. Sono italiano nato a Milano, da 20 anni lavoro in Svizzera. Prima di occuparmi al estero svolgevo attività di agente di commercio. Durante quel periodo ho versato unitamente alle ditte mandatarie, i contributi previdenziali di legge all'Enasarco. Nel 1970 il mio conto presso l'ente, interessi compresi del 2% ammontava a lire 483.880. La somma restava bloccata sino alla pensione, essa veniva restituita se non si raggiungeva il minimo per una rendita. Raggiunta l'età della pensione nei limiti stabiliti a

La sezione del Pci di Porto Mortara è particolarmente vicina alle cure compagne Norma e Daniela per la scomparsa del compagno

BRUNO MORTAROTTI
Infaticabile animatore del Partito e difensore dell'Unità
Novara 28 marzo 1988

A un anno dalla scomparsa di

ROMANO LEDDA
Tutti i collaboratori del Cespi ricordano con grande stima, affetto e rimpianto gli anni di lavoro in comune.
Roma 28 marzo 1988

A due mesi dalla scomparsa del compagno

GIANNI LUCIANI
La moglie Anna Rita per onorare la cara memoria sottoscrive per l'Unità.
Bologna 28 marzo 1988

Nel 6° anniversario della morte del compagno

FORTUNATO DI CRESCENZO
Le sorelle nel ricordarlo ai compagni e agli amici sottoscrivono per l'Unità.
Roma 28 marzo 1988

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

VESCO LINO
La moglie e il figlio lo ricordano ai compagni del Terzo Piano e sottoscrivono per l'Unità.
La Spezia, 28 marzo 1988

Ricorre il primo anniversario della scomparsa di

KATIA CORRELLI
in ROSSETTI
La ricordano sempre con immutato affetto la mamma i figli il marito gli zii la cugina Lara e parenti tutti. Nella triste ricorrenza sottoscrivono per l'Unità.
Bologna 28 marzo 1988

A sette anni dalla scomparsa del compagno

ANGELO BIANCA
(Microtecnica)
La moglie il figlio Gerardo con Pina la figlia Maria con Cesare i nipoti Luca Monica e Lorenzo lo ricordano con tanto affetto e rimpianto. Sottoscrivono per l'Unità.
Torino 28 marzo 1988

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO TATO
La moglie la figlia e il nipote lo ricordano ai compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova 28 marzo 1988

A due anni dalla scomparsa di

ELIO CICCNETTI
(FANTOMAS)
La moglie Wanda e i figli Flavio e Mauro lo ricordano con l'affetto di sempre.
Bologna 28 marzo 1988

Nella ricorrenza della scomparsa di

SANDRO BELLUATI
I familiari lo ricordano con infinita nostalgia.
Biella 28 marzo 1988

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO TATO
La moglie la figlia e il nipote lo ricordano ai compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova 28 marzo 1988

A due anni dalla scomparsa di

ELIO CICCNETTI
(FANTOMAS)
La moglie Wanda e i figli Flavio e Mauro lo ricordano con l'affetto di sempre.
Bologna 28 marzo 1988

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro compagno

LUIGI BERTOIA
La moglie Riccarda con Adriana Mario Roberto ed Erika lo ricordano con l'affetto di sempre.
Vicenza 28 marzo 1988

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO TATO
La moglie la figlia e il nipote lo ricordano ai compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.
Genova 28 marzo 1988

A due anni dalla scomparsa di

ELIO CICCNETTI
(FANTOMAS)
La moglie Wanda e i figli Flavio e Mauro lo ricordano con l'affetto di sempre.
Bologna 28 marzo 1988

Nel primo anniversario della scomparsa della compagna

EBE MOTTI
ved. VIZZOLI
I figli la nuora il genero i nipoti lo ricordano con immutato affetto. Sottoscrivono L. 50.000 per l'Unità.
Milano 28 marzo 1988

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE RICCI
La moglie i figli le sorelle e il fratello lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Genova 28 marzo 1988

A due anni dalla scomparsa di

ELIO CICCNETTI
(FANTOMAS)
La moglie Wanda e i figli Flavio e Mauro lo ricordano con l'affetto di sempre.
Bologna 28 marzo 1988

Nel 25° anniversario della scomparsa del compagno

SENATORE ANTONIO NEGRO
che ha impersonificato la storia del movimento operaio genovese dagli inizi del Secolo I familiari insieme alla sua figura ricordano anche quella della moglie.

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

WALTER MUSSO
La moglie e il figlio lo ricordano con rimpianto e immutato affetto ai compagni amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrivono lire 30.000 per l'Unità.
Genova 28 marzo 1988

A due anni dalla scomparsa di

ELIO CICCNETTI
(FANTOMAS)
La moglie Wanda e i figli Flavio e Mauro lo ricordano con l'affetto di sempre.
Bologna 28 marzo 1988

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compagno

MARIO LIGUORI
I familiari lo ricordano con cresciuto rimpianto ed affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.
Mercato S. Severino (Sa) 28/3/88

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO RISSOTTO
I compagni della sezione «Pietro Pirotta» inviano alla famiglia le loro affettuose condoglianze.
Genova Quezzi 28 marzo 1988

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO RISSOTTO
I compagni della sezione «Pietro Pirotta» inviano alla famiglia le loro affettuose condoglianze.
Genova Quezzi 28 marzo 1988

Nel secondo triste anniversario della scomparsa del compagno

MARIO LIGUORI
I familiari lo ricordano con cresciuto rimpianto ed affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono.
Mercato S. Severino (Sa) 28/3/88

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

VASCO FARNESCHI
I suoi cari lo ricordano con rimpianto e immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50.000 per l'Unità.
Genova 28 marzo 1988

Nel primo anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO RISSOTTO
I compagni della sezione «Pietro Pirotta» inviano alla famiglia le loro affettuose condoglianze.
Genova Quezzi 28 marzo 1988

LOTTO
DEL 28 MARZO 1988

Bari	84 88 89 41 38 2
Cagliari	48 3 84 1 88 X
Firenze	44 84 46 57 78 X
Genova	59 74 18 88 82 X
Milano	37 88 82 88 27 2
Napoli	84 18 84 27 48 2
Palermo	81 81 82 18 18 2
Roma	89 80 18 173 2
Torino	63 33 13 82 47 2
Venezia	2 44 37 87 49 1
Napoli II	1 2
Roma II	1 2

LE QUOTE
ai punti 12 L. 149.119.000
ai punti 11 L. 1.919.000
ai punti 10 L. 148.000

3° RISTAMPA
Cesare Musatti
Chi ha paura del lupo cattivo?
Vicende individuali e casi terapeutici, legati dal comune tema della paura e interpretati dal decano degli psicoanalisti italiani.
L. 16.500

Editori Riuniti

Rinascita
Rinascita
Rinascita
Rinascita

«è la storia del partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI

Convenzione nazionale Fiom CGIL-Unipol

Servizi seri, vantaggi certi per i 450.375 Fiom

Con questo accordo per i 450.375 iscritti Fiom CGIL e le loro famiglie, i servizi assicurativi e finanziari del Gruppo Unipol sono più convenienti

Attenta alle esigenze che emergono nel quotidiano confronto con il mondo del lavoro, la Fiom CGIL ha sottoscritto questa importante Convenzione con Unipol, per mettere a disposizione dei propri iscritti e delle loro famiglie un pacchetto di prodotti assicurativi e finanziari, ispirati a logiche di servizio, a prezzi vantaggiosi e chiari nelle condizioni.

L'accordo prevede coperture assicurative per l'auto, gli infortuni, la malattia, la casa e le assicurazioni vita, comprese quelle relative alla previdenza integrativa, unitamente a vari servizi finanziari.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Fiom, ai Centri di Servizi Polivalenti delle Camere del Lavoro e alle agenzie Unipol.

Federazione Impiegati Operai Metallurgici

UNIPOL ASSICURAZIONI

A.S.B. Bologna